

Primi appunti sul reddito di cittadinanza

Operatori Caritas Diocesana di Pisa

23 febbraio 2019

Andrea De Conno

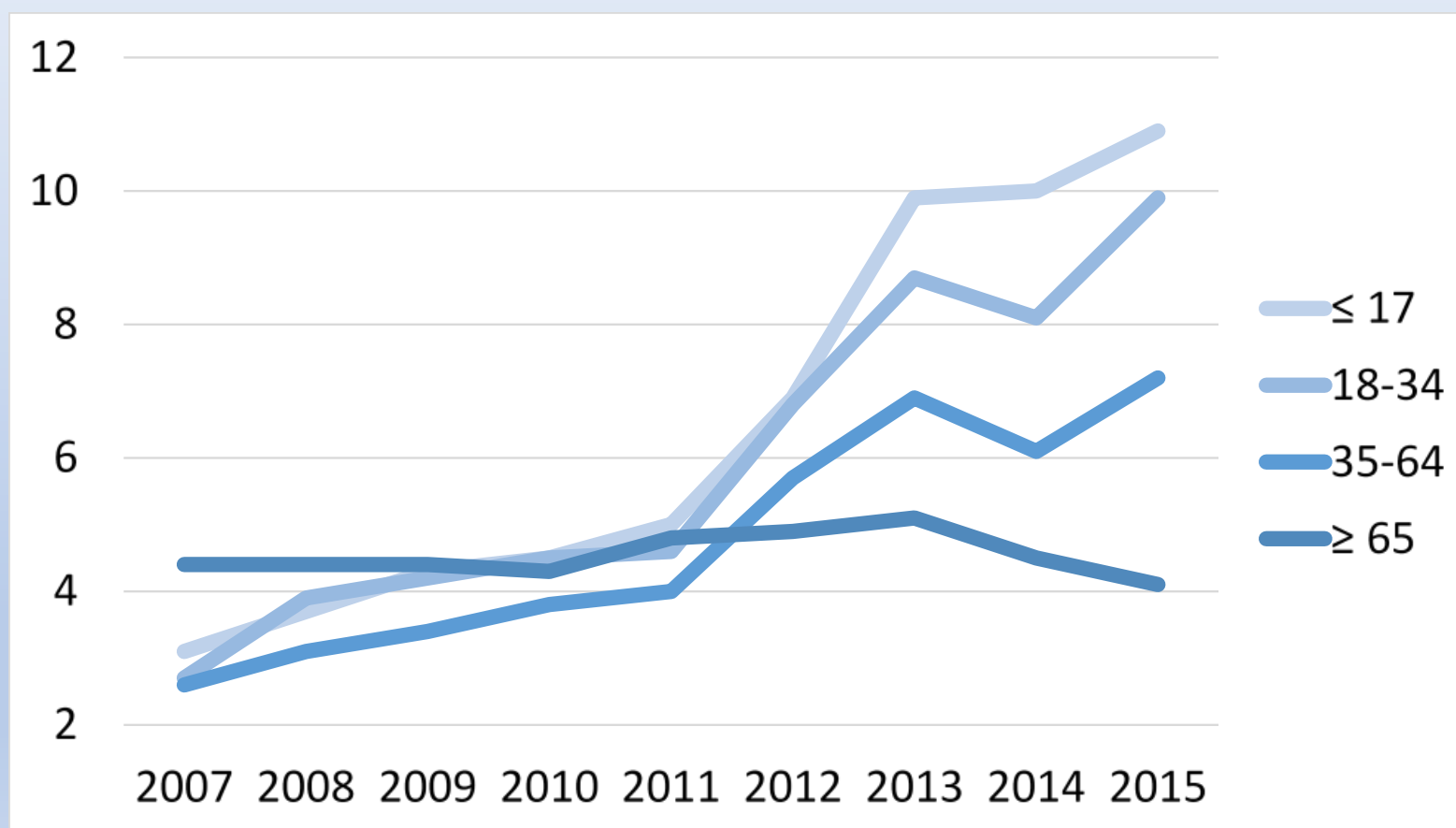
Atenagora (1886-1972) Patriarca ortodosso di Costantinopoli

*“Occorre condurre la guerra più dura che è la guerra contro se stessi-
Occorre giungere a disarmarsi. Ho condotto questa guerra per anni. E’
stata terribile, Ma sono disarmato. Sono disarmato di voler avere
ragione, dal cercare di giustificarmi screditando gli altri. Accolgo e
condivido. Non tengo particolarmente alle mie idee, ai miei progetti
(....) Se ci si disarma, se ci si spossa se ci si apre a Dio Uomo che
fa nuove tutte le cose, allora Egli cancella il passato negativo e ci
consegna un tempo nuovo in cui tutto è possibile”*

Risorse RDC e «Quota servizi»

	2019	2020	2021
Reddito di cittadinanza	7.100 mln (di cui 5.974 mln per il beneficio)	8.055 mln	8.317 mln
Fondo povertà	347 mln	587 mln	615 mln

Tra il 2007 e il 2015 il tasso di povertà assoluta, nell'insieme più che raddoppia, per gli ultrasessantacinquenni rimane stabile, mentre triplica per i potenziali genitori, tra i 35 e i 64 anni, e quintuplica per i minori di 18 anni

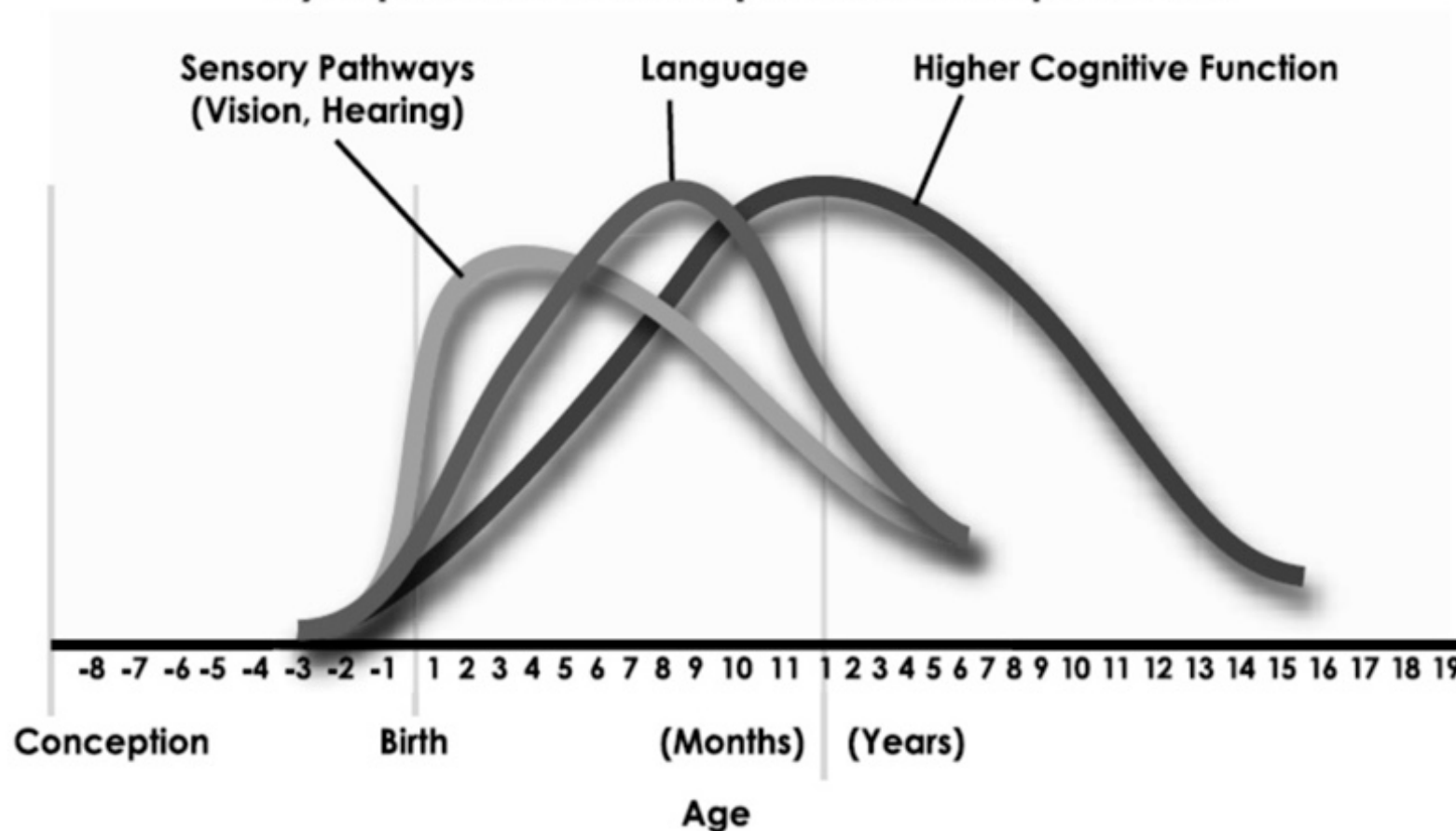


Al fondo ciò che è offensivo nella povertà (...) è che chi è povero non ha **un grado sufficiente di controllo** sulla propria vita tramite l'esercizio della scelta

Mac Pherson e Silburn, 1998

Lo sviluppo del cervello umano

Human Brain Development Synapse Formation Dependent on Experiences



Rapporto “Save the Children”

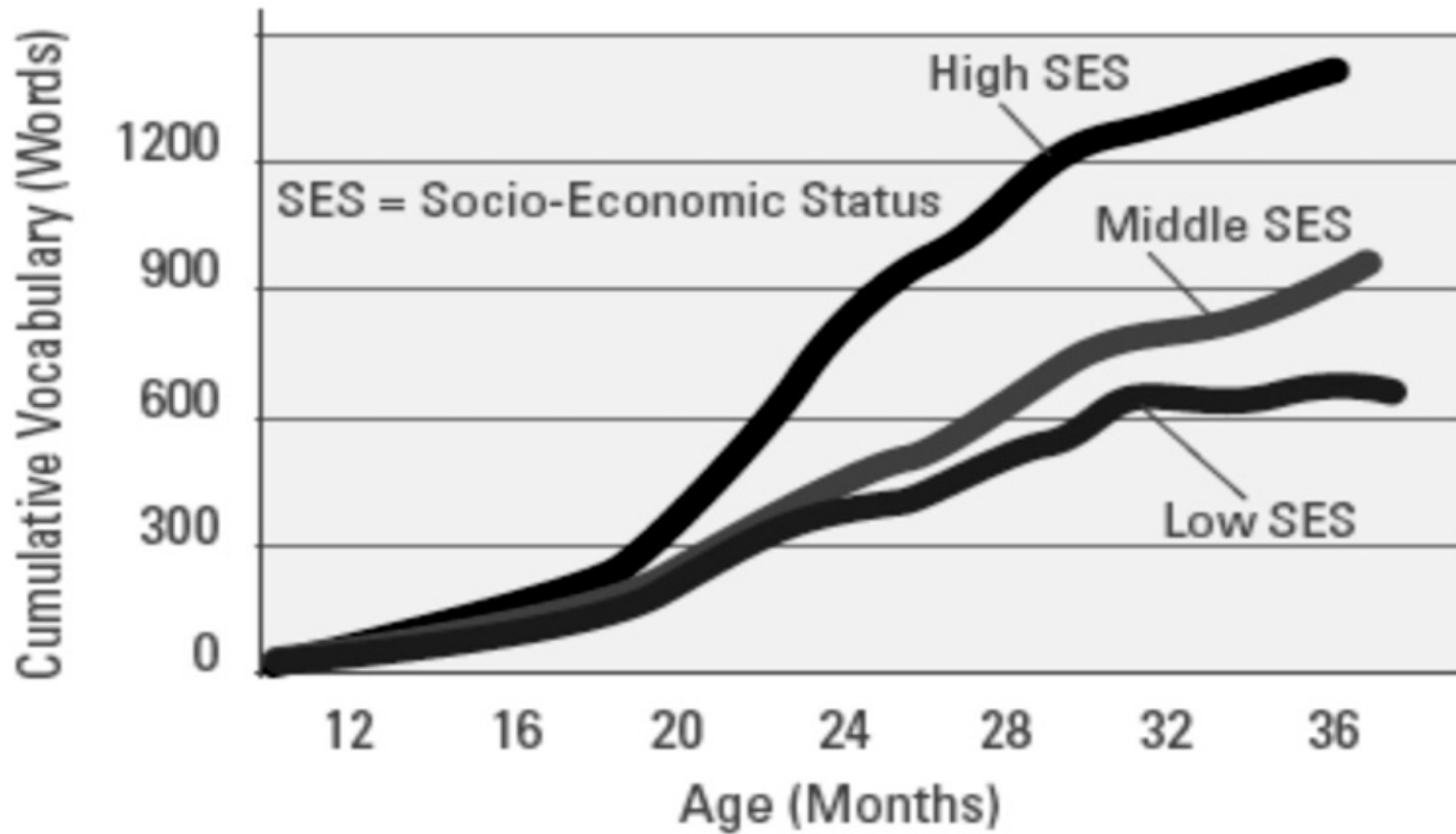
Dal 2007 al 2012 i minori in povertà assoluta sono più che raddoppiati, passando da meno di 500 mila a più di un milione. Solo nel 2012, il loro numero è cresciuto del 30% rispetto all'anno precedente, con un vero e proprio boom al Nord e al Centro. Il Sud già fortemente impoverito ha conosciuto un aumento relativamente più contenuto e ha raggiunto la quota stratosferica di mezzo milione di minori nella trappola della povertà.

Ma chi sono i bambini che non hanno il necessario per una vita dignitosa?

Sono i figli di genitori disoccupati (+8,5% il tasso di povertà assoluta nelle famiglie senza occupati), oppure monoreddito (+3,1% l'escalation della povertà), o ancora bambini i cui genitori hanno un livello d'istruzione basso.

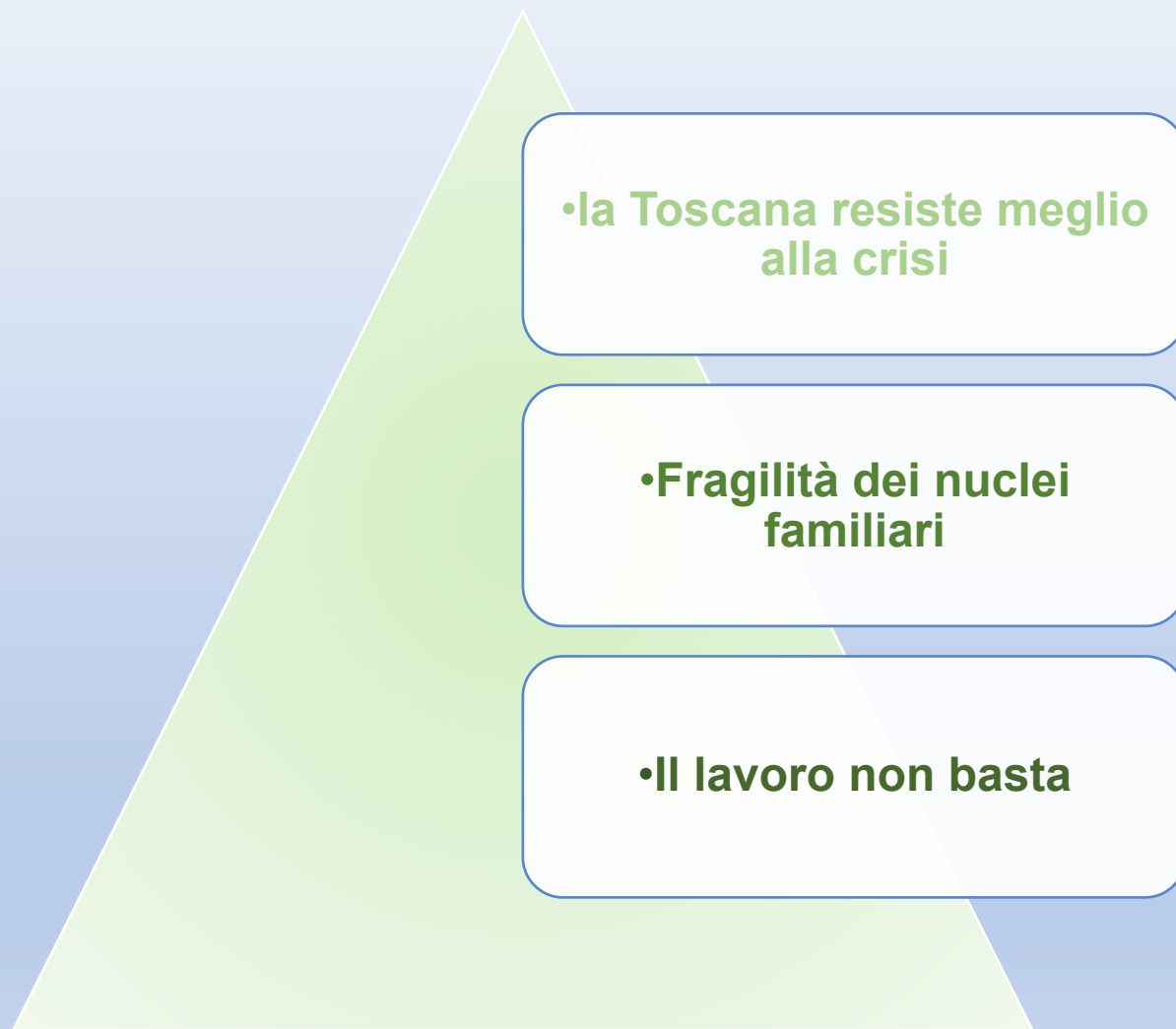
In una fase di grave recessione come quella che stiamo vivendo **la misura della povertà assoluta è lo strumento più efficace per cercare di valutare l'impatto della crisi** e fornire un'idea, indicativa e parziale, delle difficoltà e dei bisogni cui va oggi quotidianamente incontro un numero crescente di bambini con i loro genitori.

Competenza linguistica e stato socioeconomico



Fonte: Hart and Risley (1995)²⁶.

Lo scenario toscano



La Toscana resiste meglio alla crisi

Povertà assoluta cresciuta a 3,2 a 3,8% ma è sempre al di sotto della media nazionale 7,3%

Sono circa 62.000 famiglie e 143.000 individui in povertà assoluta

Ai centri ascolto Caritas 7,7% accessi in più, sono più numerosi i casi di povertà cronica

Fragilità dei nuclei familiari

Le famiglie toscane si sono assottigliate nel corso del tempo (2,25 componenti medi per famiglia, media Italia 2,31) e sono state attraversate da significativi processi di mutamento

Le tipologie familiari più colpite sono le famiglie numerose e quelle composte da stranieri, monogenitoriali con capofamiglia under 35 e le famiglie con titolo di studio basso

Dai dati Caritas le famiglie sono disgregate: quasi un terzo (30,3%) di essi è separata/o, divorziata/o o vedova/o. Circa il 30% degli italiani incontrati dichiara di vivere da solo

Il lavoro non basta

Migliorano i dati sul mercato del lavoro: 8,5% di disoccupazione contro il 13,2% nazionale

L'incidenza della povertà è massima in caso di disoccupazione ma nel 43% delle famiglie povere il capofamiglia ha comunque un lavoro

L'impovertimento da lavoro interessa soprattutto le famiglie con figli oppure le persone sole con occupazioni precarie; al contrario, le famiglie con capofamiglia in pensione non sembrano essere interessate da processi di impoverimento

Dati Caritas: Il 18,5% delle persone incontrate, però, ha un'occupazione (14,5%) o un reddito da pensione (3,7%)

Incidenza famiglie povere in Toscana: Stima IRPET

	2005	2008	2011	2015	2016
Incidenza % famiglie povere	2,5%	2,0%	3,5%	3,2%	3,8%
N° famiglie povere	37.380	31.753	57.244	53.017	61.938
Incidenza % individui poveri	1,8%	1,8%	3,4%	3,2%	3,8%
N° individui poveri	63.588	65.663	125.749	119.517	142.687

Fonte: elaborazioni IRPET su dati EUSILC, ISTAT.

Stima IRPET - RDC in Toscana

(vedi corriere fiorentino 11 febbraio 2019 - Nicola Sciclone)

	Famiglie	Individui
	45.659 (2,8%)	107.559 (2,9%)
COSTI	€ 1.596	€ 1951

Età del capofamiglia	Famiglie tot. In Toscana	Famiglie beneficiarie RDC
-30 anni	5%	13%
30-44	22%	29%
45-64	33%	39%
+ 65 anni	40%	19%

Cos'è il Reddito di cittadinanza?

Un sostegno per famiglie in difficoltà che mira al **reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale**. Il beneficio economico viene accreditato mensilmente su una nuova carta prepagata, diversa da quelle rilasciate per altre misure di sostegno, cosiddetta **"CartaRdc"**.

Che differenza c'è con la Pensione di cittadinanza?

Le regole generali e di funzionamento della Pensione sono analoghe a quelle del Rdc, ma si tratta di un sussidio economico **rivolto alle famiglie di anziani in difficoltà**; la misura risulta più semplice in quanto non sono previsti adempimenti legati al lavoro, ma è sufficiente la presentazione della domanda per poter accedere al beneficio, verificandone i requisiti. Le modalità di erogazione del beneficio saranno definite in sede di conversione del decreto legislativo.

ATTENZIONE: tutti i componenti del nucleo familiare e non solo il capofamiglia, **devono avere età pari o superiore a 67 anni**.

Se si è già beneficiari del Rdc, la pensione decorre dal mese successivo a quello del compimento del 67° anno del componente più giovane. In tal caso, la trasformazione da Rdc a Pdc opera d'ufficio.

Chi può presentare domanda di Reddito e di Pensione di cittadinanza?

- Cittadini italiani e dell'Unione Europea
- Stranieri lungo soggiornanti (permesso di soggiorno a tempo indeterminato)
- Stranieri titolari del diritto di soggiorno o diritto di soggiorno permanente, familiari di un cittadino italiano o dell'Unione Europea (es. la moglie giapponese di un italiano)

Il richiedente deve essere residente in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 anni in modo continuativo.

Come si può presentare la domanda di Rdc/Pdc? La domanda può essere presentata:

- in modalità cartacea, presso gli **uffici postali** avvalendosi del modello di domanda predisposto dall'Inps, a partire dal **6 marzo 2019 (e da ogni giorno 6 del mese)**. La domanda verrà inserita subito nel portale del Ministero del Lavoro dall'operatore di sportello di Poste
- **on-line**, direttamente sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al link www.redditodicittadinanza.gov.it tramite le credenziali SPID (informazioni sul sito www.spid.gov.it)
- la raccolta delle domande avverrà anche presso i **Centri di Assistenza Fiscale (CAF)**, dalla data e con le modalità che saranno successivamente comunicate

come si può rendere la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)?

Componenti del nucleo devono rendere la DID **entro 30 giorni dall'accoglimento della domanda**.

In ogni caso, la DID può essere resa:

- presso i Centri per l'impiego

- presso i patronati convenzionati con l'ANPAL

- la Dichiarazione potrà essere presentata anche sulla piattaforma digitale dell'ANPAL cosiddetta SIUPL. Tale piattaforma è in fase di implementazione.

Tutti devono comunque rendere la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro(DID)?

No, sono **ESCLUSI** dalla presentazione della DID i seguenti soggetti:

- minorenni
- beneficiari del Rdc pensionati
- beneficiari della Pensione di cittadinanza
- soggetti di oltre 65 anni di età
- soggetti con disabilità, come definita ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 (ossia disabili con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, accertata dalle commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33% accertato dall'INAIL, non vedenti, sordomuti, invalidi di guerra), solo qualora non sia previsto il collocamento mirato
- soggetti già occupati oppure che frequentano un regolare corso di studi o di formazione

Inoltre, i Centri per l'impiego possono **ESONERARE** dalla DID:

- i soggetti con carichi di cura (cosiddetti "caregiver") qualora si occupino di componenti familiari minori di tre anni o disabili gravi e non autosufficienti (come definiti ai fini ISEE)

Chi ha redditi o patrimoni oppure percepisce trattamenti assistenziali, può comunque accedere al Rdc/Pdc?

Sì. Il nucleo familiare del richiedente può possedere redditi e patrimoni, ma entro i limiti previsti, come ad esempio:

- patrimonio immobiliare non oltre 30.000 euro, senza considerare la casa di abitazione
- patrimonio finanziario non superiore a 6.000 euro, incrementabili in base alla composizione del nucleo

Tutti questi requisiti sono verificati in automatico dall'Inps a partire dall'ISEE presentato.

Per il possesso di beni durevoli, valgono le seguenti regole:

- No agli autoveicoli immatricolati per la prima volta nei sei mesi antecedenti la richiesta
- No agli autoveicoli di cilindrata superiore a 1.600 cc, immatricolati per la prima volta nei due anni antecedenti
- No ai motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati per la prima volta nei due anni antecedenti
- Si agli autoveicoli e motoveicoli per persone disabili con agevolazione fiscale
- No a navi e imbarcazioni da diporto

Il nucleo familiare può percepire il Reddito o la Pensione di cittadinanza anche qualora tutti i suoi componenti siano percettori di NASPI.

Il Rdc e Pdc sono compatibili con lo svolgimento di attività lavorativa subordinata?

Il nucleo familiare può percepire il Reddito o la Pensione di cittadinanza anche qualora tutti i suoi componenti siano lavoratori.

Tuttavia, in caso di attività lavorativa di uno o più componenti, se l'attività subordinata è iniziata nell'anno 2017, nell'anno 2018, ovvero nei primi mesi del 2019 ed è in corso al momento di presentazione della domanda, occorre compilare il modello Rdc/Pdc-Com, recandosi ai CAF convenzionati con le proprie credenziali, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

Il Rdc e Pdc sono compatibili con lo svolgimento di attività lavorativa autonoma o di impresa?

Il nucleo familiare può percepire il Reddito o la Pensione di cittadinanza anche qualora tutti i suoi componenti siano lavoratori. Tuttavia, nel caso in cui uno o più componenti svolgano attività lavorativa (autonoma o di impresa) iniziata nell'anno 2017, nell'anno 2018 ovvero nei primi mesi del 2019 e in corso al momento di presentazione della domanda, devono compilare il modello Rdc/Pdc - Com, recandosi ai CAF convenzionati, con le proprie credenziali, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

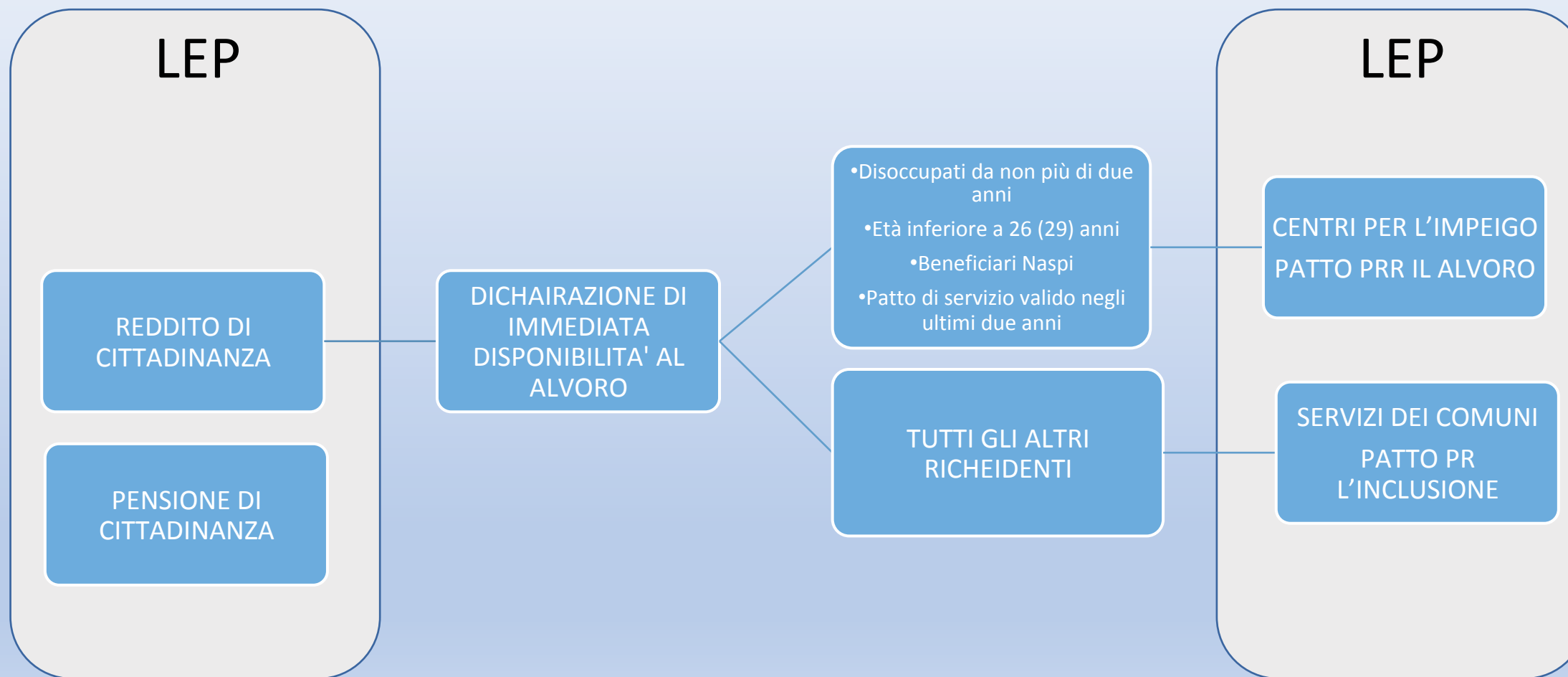
In caso di assunzione di un Beneficiario di Rdc è prevista qualche agevolazione per l'impresa che assume?

Le imprese che assumono un beneficiario di Rdc nei primi 18 mesi di fruizione del beneficio ottengono un incentivo sotto forma di esonero contributivo non inferiore a 5 mesi e con un massimale di 780 euro mensili.

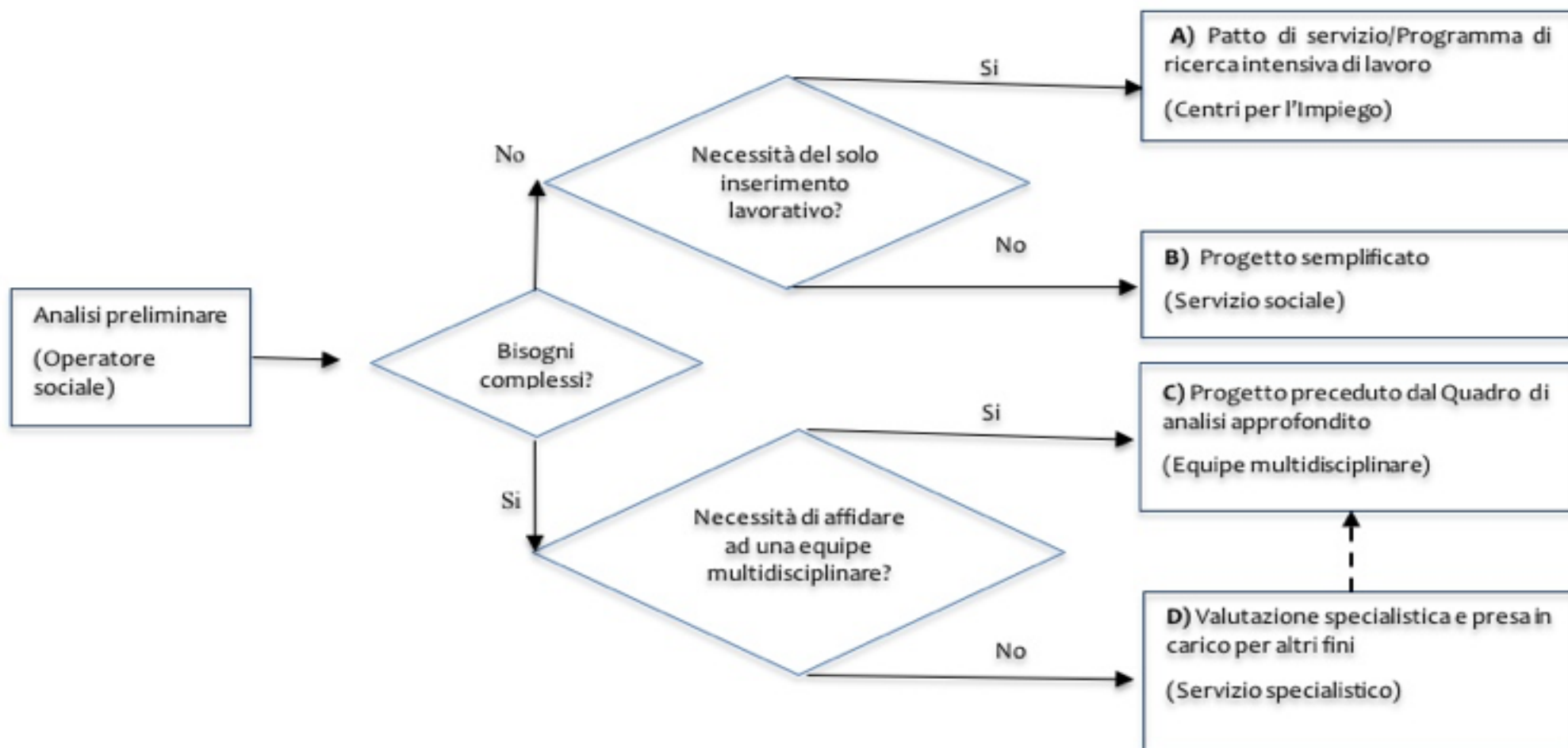
Rdc e Pdc sono compatibili con la percezione delle prestazioni destinate agli invalidi civili?

Il nucleo familiare può percepire il Reddito o la Pensione di cittadinanza anche qualora uno o più componenti siano percettori delle prestazioni destinate agli invalidi civili. In tal caso Rdc/Pdc integrano nei limiti della soglia l'importo di tali prestazioni.

Processo di presa in carico: i Livelli Esseziali delle Prestazioni (LEP)



Percorso di presa in carico REI



Più attenzione agli anziani che ai giovani poveri.

L'elemento più rilevante di evoluzione della povertà nel nostro paese, soprattutto a seguito della crisi economica, è il suo aumento nelle famiglie di giovani. Secondo i dati Istat, nel 2017, l'incidenza della povertà assoluta diminuisce con l'età, passando da un valore minimo, pari a 4,6%, per le famiglie con persona di riferimento con più di 64 anni, a un valore massimo del 9,6% per quelle con persona di riferimento sotto i 35 anni d'età. La povertà minorile interessa 1 milione e 208mila minori, e non riguarda più solo quelli che vivono in famiglie numerose (con un'incidenza della povertà per quelle con tre o più figli minori pari al 20,9%), ma è già pari al 9,5% per le famiglie dove è presente anche un solo minore.

MARIA CECILIA GUERRA in <https://www.eticaeconomia.it/un-reddito-di-cittadinanza-con-molti-punti-critici/>

Non solo lavoro

Visto che si richiamano, a mio parere impropriamente, al modello tedesco di sostegno al reddito, i promotori del RdC dovrebbero sapere che questa sottovalutazione dei bisogni alimentari, di abbigliamento, di cultura, sport e tempo libero dei bambini e ragazzi è in contrasto con quanto avviene in Germania, dove la Corte Costituzionale diversi anni fa ha imposto di calcolare, nel beneficio, una quota specifica da destinare all'arricchimento delle esperienze e allo sviluppo delle capacità dei bambini e ragazzi, perché essere poveri non dovrebbe impedire loro di imparare la musica, o fare sport, o andare a teatro. Invece, oltre a considerare, nel RdC, i bisogni dei bambini largamente inferiori a quelli degli adulti, il governo ha anche ridotto drasticamente – della metà – il Fondo per la povertà educativa, laddove sarebbe stato opportuno avviare una sistemazione organica di una sperimentazione frammentata e un po' casuale, a partire da un coinvolgimento più sistematico dei servizi per l'infanzia e delle scuole primaria e secondaria di primo grado. Questa riduzione si accompagna alla già ricordata assenza di finanziamenti agli enti locali per i servizi di inclusione. Verrebbe da pensare che, dato che non sono “attivabili” sul mercato del lavoro i bambini e ragazzi in povertà non interessano a questo governo che cerca di far passare una politica di contrasto alla povertà come politica attiva del lavoro.

Chiara Saraceno Wellforum

L'analisi preliminare: una chiave che manca

Il Rei prevedeva una valutazione preliminare da parte dei servizi sociali della situazione complessiva del nucleo. Sarebbero poi stati i servizi a indirizzare le persone attivabili al lavoro ai centri per l'impiego. La soluzione adottata da Rdc è invece estremamente pasticciata. In presenza di persone più facilmente attivabili (perché disoccupati di breve corso, giovani, o percettori di Naspi) il riferimento per l'intero nucleo diventa il centro per l'impiego a cui sembra affidato anche il compito di determinare eventuali esoneri dall'obbligo di lavorare, imputabili a necessità sociali del nucleo, quali appunto quelle connesse alla cura di figli con non più di tre anni d'età o alla presenza di persone gravemente disabili o non autosufficienti.

Si noti anche che di queste problematiche sociali la nuova normativa tiene conto solo in termini di eventuali esoneri. Una donna con un figlio, ad esempio, di 4 anni, non esonerata, può vedersi togliere il Rdc perché non accetta un lavoro fino a 250 chilometri di distanza dalla propria abitazione.

MARIA CECILIA GUERRA in <https://www.eticaeconomia.it/un-reddito-di-cittadinanza-con-molti-punti-critici/>

Confusione fra contrasto alla povertà e politiche attive del lavoro.

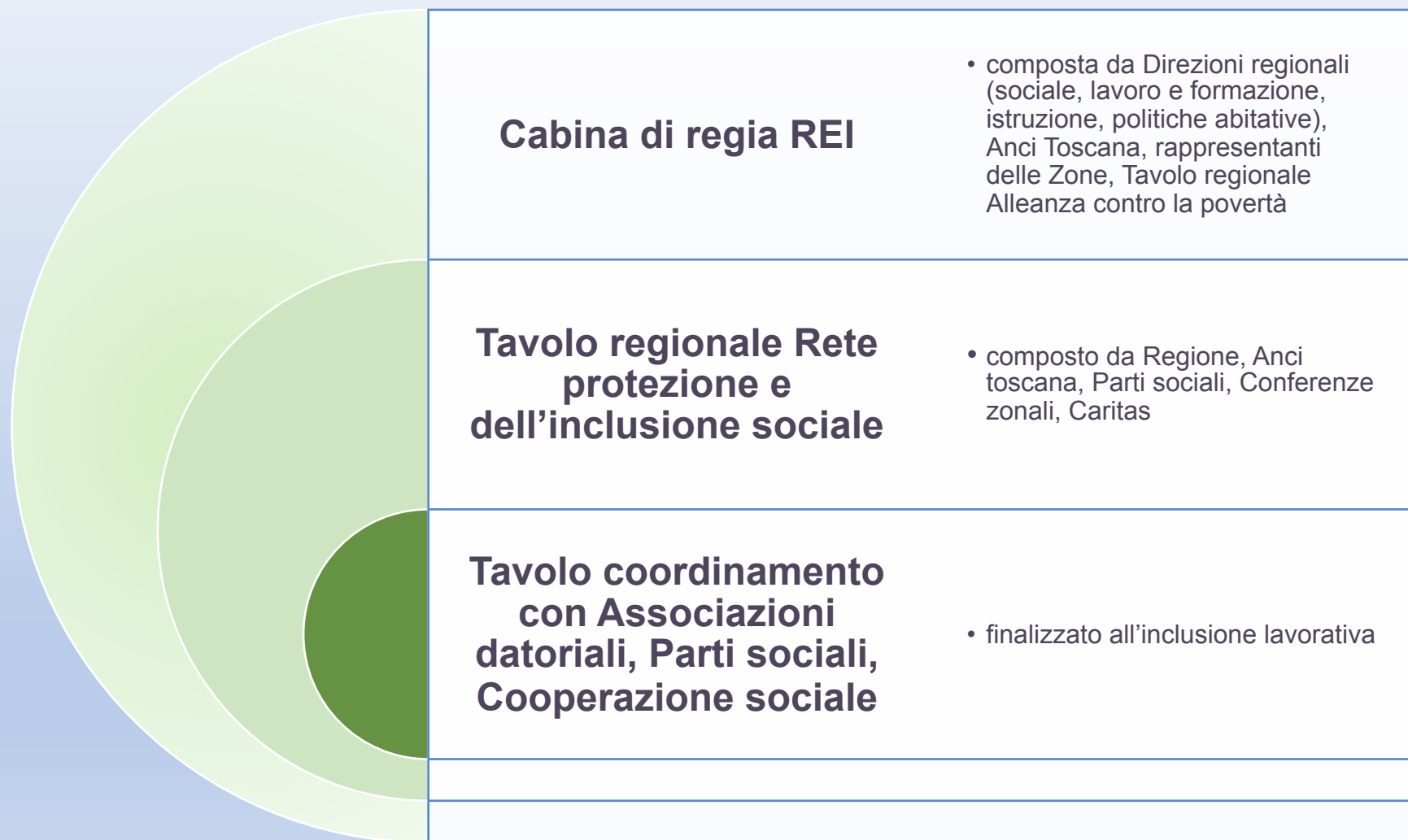
Le misure di contrasto alla povertà subordinano, generalmente, la concessione del sussidio alla disponibilità ad accettare un'offerta di lavoro. Questo era vero anche per il Rei.

Ma il Rei partiva dalla consapevolezza che la povertà non è sempre e non è solo legata a mancanza di lavoro. Secondo i calcoli effettuati da [Baldini e Gallo](#) per la voce.info in almeno un quarto delle famiglie in povertà assoluta non ci sono membri adulti occupabili, e quelli occupati hanno già una elevata intensità lavorativa. È il fenomeno, sempre crescente, dei *working poors*, persone che pur lavorando non riescono a garantire a sé e ai propri famigliari una vita decorosa. La percentuale di famiglie in cui non ci sono membri occupabili aumenta poi al 35% (41% al Sud) se si considerano non occupabili le persone con gravi invalidità, e quelle impegnate nel lavoro di cura richiesto dalla presenza di una persona gravemente disabile.

MARIA CECILIA GUERRA in <https://www.eticaeconomia.it/un-reddito-di-cittadinanza-con-molti-punti-critici/>

Il Piano di contrasto alla povertà

Governance regionale:



REDDITO DI
CITTADINANZA

PATTO PER IL
LAVORO

PROGETTI DI
TITOLARITA'
COMUNALE UTILI
PER LA
COLLETTIVITA'

PATTO PER
L'INCLUSIONE